

GLOSSARIO DI EMATOLOGIA

LEUCEMIA: Neoplasia dei globuli bianchi.

LEUCOCITI: Vedere globuli bianchi.

LEUCOCITOSI: Aumento del numero dei globuli bianchi.

LEUCOPENIA: Diminuzione dei globuli bianchi nel sangue periferico.

LINFOADENOMEGALIA: Aumento di volume dei linfonodi; riscontrabile anche in persone completamente normali, può essere dovuto a numerose cause.

LINFOCITI: Un tipo di globuli bianchi, componente essenziale del sistema immunitario. Sono importanti per la difesa dalle infezioni, dai tumori e nel rigetto dei trapianti. Si distinguono diversi sottotipi di linfociti: B (che producono gli anticorpi, dopo essersi trasformati in plasmacellule); T (che intervengono nella difesa da virus, tumori e nel rigetto dei trapianti), Natural Killer ecc..

LINFOCITOSI: Aumento del numero dei linfociti. In genere si accompagna ad un aumento del numero dei globuli bianchi.

LINFONODI: Piccoli ammassi di linfociti disposti praticamente in tutto il corpo. Sono dei "fortini" dislocati in zone strategiche dove i linfociti, con l'aiuto di altre cellule, uccidono le sostanze e le cellule estranee (anche quelle tumorali) penetrate nell'organismo.

METASTASI: Diffusione del tumore in organi o tessuti distanti dalla sede di origine (primitiva). Dette anche tumore secondario.

MIDOLLO EMOPOIETICO: Organo contenuto nella parte più interna ("spugnosa") delle ossa in cui avviene la formazione e maturazione di tutte le cellule del sangue periferico. Detto anche midollo osseo, o anche semplicemente midollo. Da non confondere con il midollo spinale.

MILZA: Organo contenuto nell'addome, nella parte a sinistra; è una specie di grosso linfonodo che produce anticorpi, elimina le cellule invecchiate; svolge numerose altre funzioni.

MITOSI: Ultima fase della divisione cellulare, durante la quale avviene la separazione vera e propria delle due cellule originarie da una sola cellula originaria.

MONOCITI: Un tipo di globuli bianchi.

MUTAZIONE: In genetica indica un cambiamento microscopico a livello di una base del DNA, che determina la sostituzione di un aminoacido con un altro nella proteina prodotta dal gene mutato.

NEOPLASIA: Sinonimo di tumore.

NEUTROFILI: Un tipo di globuli bianchi, molto importante per la difesa dalle infezioni.

NEUTROPENIA: Diminuzione del numero dei neutrofili

Continua nel prossimo numero

Gemellaggio tra Monza e Bergamo in nome delle staminali

Il Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica "G. Lanzani" degli Ospedali Riuniti di Bergamo e quello "S. Verri" dell'Ospedale San Gerardo di Monza firmano l'intesa e si confrontano con ricercatori, cardiologi e cardiocirurghi per studiare nuove cure delle patologie cardiache gravi attraverso il trapianto di cellule staminali.

"Ci stiamo avvicinando alla fase terapeutica e applicata e insieme ai ricercatori monzesi contribuiremo alla realizzazione di alcuni progetti di ricerca scientifica di diretta trasferibilità clinica attraverso studi clinici controllati e approvati da un apposito Comitato Scientifico - ha sottolineato il Direttore del Dipartimento Oncologia ed Ematologia Clinica dei Riuniti e dello stesso Laboratorio G. Lanzani, prof. Tiziano Barbui - la preparazione di queste cellule a norma di legge, manipolate in strutture garantite e accreditate, consentirà il raggiungimento di alti standard di sicurezza per gli operatori e per gli ammalati".

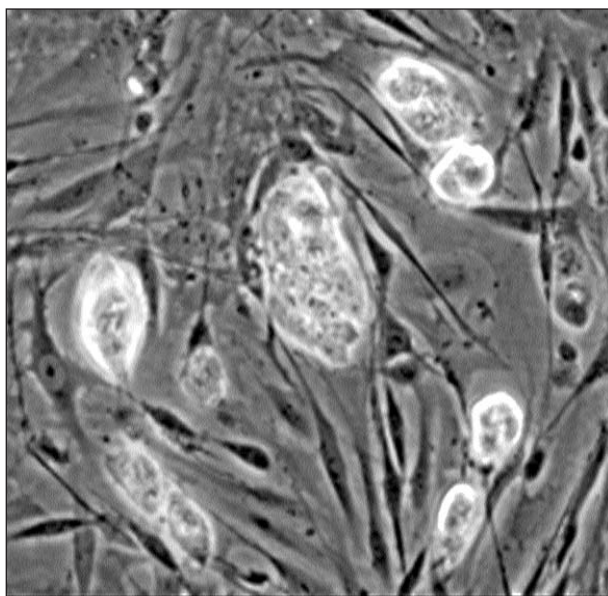
L'obiettivo delle due aziende ospedaliere è da un lato di ufficializzare la sinergia dedicata alla ricerca delle cellule staminali per la cura di gravi patologie del cuore e dall'altro di invitare cardiologi e cardiocirurghi bergamaschi e monzesi a partecipare a protocolli comuni con cellule staminali preparate presso i due centri.

Il Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica "G. Lanzani", che ha sede presso il Presidio Matteo Rota degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ed il Laboratorio Interdipartimentale di Terapia Cellulare e Genica "S. Verri" Università degli Studi di Milano - Bicocca - Azienda Ospedaliera S. Gerardo Monza sono entrambi stati realizzati grazie ai contributi economici fondamentali di due associazioni no profit, l'Associazione Italiana Lotta alla Leucemia, Sezione Paolo Belli e il Comitato Stefano Verri per lo studio e la cura della leucemia e sono tra le uniche strutture in Italia pronte ad attuare le regole internazionali GMP (Good Manufacturing Practices - Buone Pratiche di Produzione) per lo studio delle cellule staminali emopoietiche e del sistema immunitario.

A Modena e provincia si può donare il cordone ombelicale

Da marzo di quest'anno tutti i Punti Nascita, e cioè tutti i reparti di Ostetricia, della provincia di Modena raccolgono il sangue del cordone ombelicale delle donatrici. Alle Ostetricie del Policlinico, dell'ospedale di Carpi e di quello di Sassuolo, si aggiungono infatti quelle degli ospedali di Mirandola e di Pavullo. La rete è così completa. L'altra novità è che a fianco dell'Azienda USL col Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia-Salute Donna, dell'Azienda Policlinico con la Clinica Ginecologica-Ostetrica e il Servizio di Medicina Trasfusionale, dell'ASEOP (Associazione per il Sostegno della Ematologia e Oncologia Pediatrica) scende in campo anche la *Fondazione Patrizio Paoletti per lo Sviluppo e la Comunicazione* di Assisi. È sufficiente presentarsi in ospedale, possibilmente qualche settimana prima del parto, per effettuare un colloquio di screening con un medico ostetrico-ginecologo. Al momento del parto (o del taglio cesareo), dopo il taglio del cordone ombelicale, il sangue viene prelevato dalla parte del funicolo inserito sulla placenta e messo in un'apposita sacca sterile. Tutto ciò non comporta, come è facilmente comprensibile, alcun rischio né per la donna, né per il suo bimbo. Il contenuto della sacca e un prelievo di sangue materno sono quindi analizzati e valutati dal Servizio Trasfusionale del Policlinico di Modena.

Tratto da staminali.aduc



A Varese partirà una sperimentazione con le staminali

Finita l'estate i pazienti affetti da malattie neoplastiche, come i tumori solidi o i tumori del sangue, potranno sottoporsi all'autotrapianto di cellule staminali all'Ospedale di Circolo di Varese. Grazie alla collaborazione tra il Servizio TrASFusionale e l'Unità Operativa di Oncologia Medica, saranno avviate le prime sperimentazioni, in vista dei primi trapianti che potrebbero essere realizzati già a partire dalla prossima primavera. Questo di tipo trapianto consente ai pazienti, affetti da tumore, di sopportare trattamenti chemioterapici ad alte dosi, che altrimenti comprometterebbero in modo grave le loro difese, arrivando a minacciarne la vita stessa. Grazie all'autotrapianto di cellule staminali, infatti, si può sottoporre il paziente ad una terapia molto più intensa, che fornisca maggiori garanzie di eliminazione del tumore, reinfondendogli poi le sue stesse cellule staminali, precedentemente prelevate, che andrebbero a ricostituire il patrimonio cellulare distrutto dalla chemioterapia.

A Bergamo partirà da ottobre la donazione del cordone

Dal prossimo ottobre anche le donne che partoriscono agli Ospedali Riuniti di Bergamo potranno donare le cellule staminali contenute nel cordone ombelicale. Il progetto sarà possibile grazie alla donazione di 5 mila euro raccolti dal Lions club Bergamo distretto 1081/32 e consegnati all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia. La stessa azienda ospedaliera ha messo a disposizione 10 mila euro mentre 20 ostetriche hanno frequentato un corso di formazione. Attualmente chi vuole donare il cordone ombelicale è costretta a partorire a Milano e Pavia.

Le staminali ematopoietiche si trasformano ma non si fondono, uno studio

Una delle maggiori incognite sulle cellule staminali ematopoietiche è stata chiarita da una ricerca pubblicata su Science e realizzata dall'équipe di Robert Harris e Diane Krause, dell'Università di Yale, New Haven. Queste cellule pluripotenti avevano dimostrato la loro capacità di differenziarsi in cellule cardiache, epatiche e nervose, ma gli studi non chiarivano se le cellule staminali ematopoietiche cambiavano o no il proprio profilo genetico per trasformarsi nei nuovi tessuti. La ricerca di Yale ha utilizzato topi maschi come donatori di staminali del midollo con una proteina modificata geneticamente e segnata verde fosforescente (EGFP), e topoline femmine come riceventi, modificate anch'esse in modo che le cellule, una volta entrate in contatto con l'EGFP, avrebbero mostrato un enzima che sarebbe diventato verde. Dopo due mesi per alcuni, e tre per altri, sono stati analizzati i tessuti delle topoline e in nessuno erano presenti cellule che irradiavano il verde. Secondo Harris questa è l'evidenza che le cellule sanguigne si trasformano in epiteliani, ma senza fondersi con l'identità del ricevente.

Scambio di staminali cino-americane

Per la prima volta nella storia delle staminali, Cina e Usa hanno fatto uno scambio. All'inizio di luglio infatti, il team del prof. John McMannis, direttore del US Cell Processing Laboratory's Department of Blood and Marrow Transplantation della University of Texas, ha isolato e collezionato le cellule staminali ematopoietiche periferiche da Wu Yu, uno studente di Daopei. Dal 25 marzo infatti, era arrivata la richiesta dalla Cina di un donatore compatibile per un paziente cino-americano affetto da una forma acuta di leucemia. Dopo averlo cercato invano nella China Marrow Bank, nelle banche di Beijing e Taiwan, la richiesta è volata oltreoceano dove ha trovato risposta. I medici della University of Texas hanno inviato quindi la "scatolina" contenente le preziose staminali, ponendo l'attenzione sul fatto che trovare un donatore perfettamente compatibile è una probabilità che si riscontra ogni 100.000.

SOS salute

O
N
L
U
S



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 000000256054
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030
CAB 01614

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. e Fax 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile
Tel. 347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12
Tel. e Fax 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4
Tel. e Fax 0461 235948

37134 *Verona* Via G. Bozzini, 9
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 - Fax 0341 255014

36100 *Vicenza* Via Turra, 12
Tel. e Fax 0444 303708

Emoflash MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)